

# L'Orientamento nei processi di Formazione Professionale

Linee per un progetto di Orientamento nei CFP

Paolo Penzo e Umberto Tanoni

*L'intesa e la collaborazione tra la Federazione CNOS/FAP e l'Associazione COSPES, della quale Rassegna CNOS ha pubblicato numerosi saggi sull'orientamento scolastico, professionale e sociale, sono state permanenti, fin dal primo momento del loro esistere, riferendosi ambedue alla stessa matrice, il CNOS.*

*Esse sono venute ad intensificarsi in occasione della rielaborazione della Proposta Formativa CNOS/FAP, con il Seminario di Roma del 13-15 febbraio 1987 e con l'intervento di Paolo Penzo, per conto della Associazione, al Consiglio Direttivo della Federazione CNOS/FAP del 6-9 novembre 1988. Sono giunte alla formulazione di un Progetto di Orientamento nei processi di Formazione professionale, le cui linee vengono riportate in questo articolo alla cui elaborazione hanno contribuito lo stesso Paolo Penzo e Umberto Tanoni.*

## 0. Premessa

L'Orientamento in riferimento alla persona è parte integrante del sistema formativo poiché non si possono offrire ai soggetti in formazione stimoli di crescita e di maturazione individuale, sociale e professionale, ignorando la dimensione orientativa.

Ogni persona nel suo divenire organizza le potenzialità del suo essere (attitudini, interessi, valori posseduti o in via di acquisizione) in prospettiva futura. Pertanto formare significa non solo far acquisire alle persone le competenze utili per il pieno sviluppo di sé, ma anche abilitarle ad esercitare un ruolo professionale nel mondo del lavoro e nella società. L'orientamento perciò diventa dimensione necessaria per lo sviluppo professionale e sociale della persona.

Affinché ci siano le condizioni per sviluppare questa dimensione è necessario:

— che esista nella istituzione formativa una solida cultura dell'Orientamento;

— che ciascuna istituzione formativa, titolare delle attività di Orientamento, elabori un progetto in cui sia evidenziata, come irrinunciabile, la dimensione Orientamento;

— che esista interazione costante tra Organo collegiale di programmazione didattica ed équipe di Orientamento;

— che la programmazione della istituzione formativa sia organizzata per cicli e per moduli ispirati da specifiche guide curricolari o da progetti opportunamente predisposti;

— che le verifiche intercicliche e modulari considerino, tra gli obiettivi da valutare, lo sviluppo realizzato attraverso le attività di Orientamento.

## **1. La dimensione orientativa nella proposta formativa COSPES**

1.1. Nel contesto antropologico dello sviluppo delle scienze dell'educazione, il concetto di Orientamento ha subito nel tempo evoluzioni e trasformazioni, e si è venuto via via precisando: da una concezione prevalentemente psico-tecnica e attitudinale in funzione diagnostica, esso è passato progressivamente ad una funzione caratteriologico-affettiva, socio-culturale e dinamico-esistenziale ed infine educativo-personalistica.

1.2. In linea con quest'ultima concezione, il COSPES intende l'Orientamento come una «modalità educativa permanente», come processo continuato in funzione della individualizzazione e del potenziamento massimo delle capacità della persona che, realizzando se stessa, si inserisca in modo critico e creativo nel mondo del lavoro e nella società.

Obiettivo finale del servizio di Orientamento diventa la costruzione della

identità personale, sociale e professionale del soggetto in formazione coerente con un progetto di vita inteso come «compito aperto» alla realtà comunitaria e sociale, e come appello alla attuazione dei valori che danno senso alla vita.

1.3. Nella concezione COSPES e nella Proposta Formativa CNOS/FAP perciò l'Orientamento non si pone come «giudizio» o come pura informazione, ma diventa coestensivo della formazione integrale della persona.

L'Orientamento fa leva sull'impegno della persona, stimolato dalla azione concertata di tutte le componenti della Comunità formativa: in questo contesto, utilizzando le metodologie più opportune, si garantisce una assistenza continua che favorisce la maturità umana, le migliori scelte di vita e lo sviluppo necessario per esercitare con competenza un ruolo professionale.

1.4. Il COSPES in questo impegno formativo parte da una antropologia che si accorda alla storicità fondamentale dello sviluppo dell'io, è aperta ad una concezione spiritualistica dell'uomo e ad una visione cristiana della vita, e quanto allo stile d'intervento si ispira al sistema preventivo di don Bosco, il cui metodo educativo, basato sulla ragione, religione e amorevolezza, accompagna e aiuta il soggetto a divenire «onesto cittadino e buon cristiano».

1.5. Il servizio di Orientamento attuato dal COSPES nei CFP CNOS/FAP si rivolge alla persona del soggetto in formazione, lungo tutto l'arco del suo cammino formativo, assistendolo in modo particolare prima nell'itinerario formativo, poi nell'impatto con la realtà produttiva e con quella sociale.

1.6. Il CNOS/FAP per sviluppare la dimensione Orientamento organizza nei suoi CFP un servizio pluriprofessionale, fatto da esperti in scienze dell'educazione, che collaborano con l'Organo collegiale di programmazione didattica per il più efficace sviluppo dei soggetti che fruiscono del suo sistema di formazione.

## **2. Ambiti operativi del servizio di orientamento**

### *2.1. La dimensione Orientamento nella Formazione Professionale*

2.1.1. La Formazione Professionale finalizzata allo sviluppo della professionalità come componente della personalità dinamicamente intesa, come crescita continua, in cui viene espressa la ricchezza personale e vengono realiz-

zate specificatamente attitudini, preferenze e valori, si qualifica anche come momento privilegiato di orientamento.

2.1.2. Il CNOS/FAP organizza le attività di Orientamento come complemento essenziale alla Formazione Professionale al fine di favorire:

— nel soggetto in formazione lo sviluppo della capacità di autorientamento e di progettualità,

— nel CFP la capacità di mediazione e di riferimento tra gli interessi dei soggetti in formazione e quelli del mondo del lavoro,

— nell'esperienza lavorativa le relazioni tra le persone e la valorizzazione delle risorse umane, sociali, economiche e politiche.

## 2.2. *Integrazione del servizio di Orientamento nel sistema di Formazione Professionale*

Poichè il sistema di formazione professionale si rivolge a persone, a gruppi, a strutture che debbono beneficiare del servizio di Orientamento ci sembra valido elencare i componenti del sistema con brevissime indicazioni sulla loro identità:

2.2.1. I giovani della formazione di base sono i portatori di una situazione personale e sociale da rilevare ed interpretare educativamente e professionalmente, persone potenzialmente aperte allo sviluppo e alla maturazione integrale delle attitudini, delle preferenze, degli interessi e dei valori, protagonisti attivi delle scelte personali, risorsa fondamentale e strategica dello sviluppo complessivo del sistema sociale.

2.2.2. I soggetti in transizione dalla formazione al lavoro (qualificati, diplomati, laureati) che vogliono completare la loro preparazione di base attraverso il miglioramento della loro professionalità e una più approfondita presa di coscienza del loro ruolo professionale e sociale.

2.2.3. I lavoratori occupati che debbono essere riconvertiti a seguito della innovazione che continuamente si verifica all'interno dei processi produttivi.

2.2.4. I lavoratori disoccupati che vogliono acquisire nuova professionalità per inserirsi più facilmente nel mondo del lavoro.

2.2.5. Le categorie deboli e i soggetti a rischio (demotivati, drop-outs, tossicodipendenti, ristretti in luoghi di pena, disoccupati di lunga durata, portatori di handicap...) per i quali si predispongono progetti personalizzati

al fine di recuperarli o di abilitarli ad utilizzare al meglio le loro capacità sociali e produttive.

2.2.6. Le Comunità formative dei CFP in cui interagiscono la Comunità Salesiana, il gruppo dei formatori-operatori, l'Organo collegiale di programmazione didattica, le Associazioni dei Genitori, i Soggetti in formazione, le Associazioni degli Ex-allievi, il Comitato di controllo sociale.

2.2.7. Il territorio, la Chiesa locale con i quali realizzare interazioni efficaci per qualificare gli interventi formativi sulla base della propria caratterizzazione educativa, culturale, sociale ed ecclesiale.

### **3. Obiettivi del servizio di orientamento**

Le proposte formative CNOS/FAP e COSPES intendono l'Orientamento come modalità formativa permanente, cioè come processo continuato in funzione della formazione globale della persona. Lo scopo perseguito è che, realizzando integralmente se stesso attraverso la costruzione della propria identità umana e professionale, il soggetto in formazione si inserisca in modo creativo e critico in una società in continua trasformazione come quella contemporanea.

La dimensione orientativa del Progetto CNOS/FAP è finalizzata a:

3.1. personalizzare il progetto e la programmazione delle azioni formative al fine di suscitare nei soggetti in formazione valori di base come

— la formazione della coscienza, attraverso la maturazione della identità personale, in modo da integrare professionalità e condizione esistenziale, lavoro, persona e sistema sociale;

— lo sviluppo della libertà responsabile e creativa, coniugandola con la conoscenza e la scelta di ciò che concorre al bene personale e al bene comune;

— la capacità di relazione, di solidarietà e comunione con gli altri, sulla base del riconoscimento della dignità di ogni persona e di diritti personali e civili di ognuno;

— l'esercizio della responsabilità sociale e politica fondata sul senso della giustizia e della pace e sulla capacità di valutare saggiamente eventuali elementi di conflittualità in ordine alla complessità dei rapporti, esistente in ogni società democratica;

3.2. potenziare le occasioni e le opportunità di sviluppo personale per scelte qualificanti il ruolo professionale in modo da rispondere alle complesse attese che i vari sistemi sociali hanno nei riguardi dell'uomo del lavoro;

3.3. sviluppare l'attitudine ad istituire con la realtà in genere e con quella del lavoro in particolare un approccio globale, in cui si sa investire non solo la propria competenza produttiva, ma anche la propria identità totale di uomo;

3.4. superare la contrapposizione artificiosa tra uomo e lavoratore, attraverso il diritto-dovere di esercitare un controllo adeguato sul processo produttivo, di cui si è parte integrante e protagonista;

3.5. mettersi in atteggiamento critico di fronte alle conquiste del progresso scientifico e tecnologico in riferimento al contesto organizzativo e al sistema in cui si opera;

3.6. far emergere nella trasformazione della realtà umana e materiale i fermenti positivi di solidarietà, di sviluppo e di servizio in vista di una migliore qualità della vita;

3.7. assicurare il servizio informazione-lavoro con adeguatezza e responsabilità.

#### **4. I contenuti dell'azione di Orientamento**

I contenuti offerti dal servizio di Orientamento nei CFP-CNOS/FAP si possono così riassumere:

4.1. Nei confronti dei soggetti in Formazione:

a) rendere possibile la maturazione personale attraverso l'acquisizione graduale ma continua del ruolo professionale in funzione dell'inserimento dinamico nei processi produttivi e nella società;

b) sostenere i processi che abilitano alla capacità decisionale e alla di-

sponibilità al cambiamento in rapporto ai bisogni della persona e al contesto socio-economico-culturale;

*c)* rilevare le situazioni iniziali e potenziali, specialmente nella dimensione personale, culturale, familiare, socio-ambientale, superando eventuali tendenze ad introdurre criteri di selettività ingiustificata sia all'inizio, sia durante lo svolgimento dell'azione formativa;

*d)* realizzare il confronto sugli aspetti rilevati con i soggetti interessati al servizio formativo;

*e)* partecipare alla verifica e all'eventuale adattamento degli obiettivi formativi, riferiti alla reale situazione iniziale, alla sua evoluzione e sviluppo, e alla programmata situazione di arrivo;

*f)* intervenire nella progettazione di eventuali interventi individualizzati di sostegno, di rimotivazione, di assistenza al fine di abilitare all'autorientamento nelle scelte specifiche che è necessario fare sia durante l'itinerario formativo che nella vita;

*g)* incrementare le esperienze di alternanza formazione-lavoro valutando opportunamente le scelte delle sedi dell'esperienza, partecipando alla progettazione dell'intervento, alla sua realizzazione e valutazione nei confronti della istituzione formativa, dei soggetti che vi partecipano e delle ricadute che tali iniziative hanno sul territorio;

*h)* presentare tempestive ed esaurienti informazioni sulle professioni e sul mondo del lavoro superando la tradizionale prassi rivolta prevalentemente a fornire informazioni sui posti di lavoro disponibili, per considerare maggiormente le finalità, gli obiettivi, l'utilizzazione formativa di veicoli e di soggetti nuovi di informazione.

4.2. Nei confronti del sistema formativo il servizio di Orientamento assiste l'Organo collegiale di programmazione didattica, gli organismi di gestione dell'azione formativa, le famiglie dei soggetti in formazione ancora minorenni, con interventi riferiti soprattutto alle modalità di progettazione, programmazione, verifica e valutazione.

## 5. Piano di intervento

Gli interventi di orientamento devono essere seguiti all'interno del progetto formativo del CFP da una équipe di operatori specializzati in scienze dell'educazione al fine di coinvolgere tutte le componenti della Comunità formativa nel conseguimento degli obiettivi programmati. Questi operatori si inseriscono con interventi continuativi e progressivi scanditi nella temporalità ciclica e nella strategia modulare propria dei progetti CNOS/FAP.

La prioritaria caratterizzazione formativa motiva un itinerario che mira:

- ad umanizzare la formazione al lavoro e la scelta professionale;
- ad integrare l'esperienza lavorativa nell'insieme della vita di relazione;
- a personalizzare la scelta e la pratica professionale all'interno delle strutture e delle procedure professionali e sociali;
- ad inserire il soggetto con competenza professionale e vitale nel mondo del lavoro e nella società civile ed ecclesiale.

5.1. Il servizio di Orientamento in questa prospettiva offre occasioni e motivazioni perché i soggetti in formazione assumano una adeguata consapevolezza del significato della loro scelta professionale come risposta personale alle problematiche dello sviluppo della società e alle esigenze di autorealizzazione personale, in solidarietà con gli uomini del lavoro.

5.2. Il servizio di Orientamento ancora aiuta il CFP a programmare interventi volti a:

- fornire servizi di informazione personalizzata e critica in relazione alla scelta professionale;
- assicurare supporti per maturare la consapevolezza di cui ogni soggetto abbisogna per utilizzare al meglio nella professionalità le proprie attitudini, qualità e aspirazioni;
- ricercare soluzioni appropriate per i soggetti che presentano particolari situazioni di demotivazione alle iniziative proposte;
- orientare la dimensione etico-religiosa di umanizzazione della formazione al lavoro e alla scelta professionale finalizzata al collegamento del progetto di vita con i fermenti e le istanze che emergono dal mondo del lavoro, in vista di un nuovo modello di sviluppo a misura d'uomo e nella solidarietà.

5.3. Il servizio di Orientamento al fine di integrare l'esperienza lavorativa nella vita di relazione guida il CFP a:

— tener conto del modello di socializzazione maturato dal soggetto in formazione nelle relazioni con la famiglia, con le istituzioni formative, con il gruppo dei pari, con la Comunità sociale ed ecclesiale di origine;

— individuare nel lavoro umano storico un fattore di elaborazione di cultura specifica e una fonte di valori che si ispirano alla solidarietà umana;

— offrire occasioni formative per confrontare il proprio modello di socializzazione con i contenuti, le motivazioni e le modalità relazionali richiesti dalla organizzazione del lavoro.

5.4. Infine il servizio di Orientamento assiste il CFP per:

— accompagnare il soggetto in formazione a superare concezioni riduttive del lavoro, considerato prevalentemente in funzione di sopravvivenza e di realizzazione personale, per assumere gradualmente la concezione di lavoro inteso come «spazio sociale» nel quale si instaurano rapporti di conoscenza, di disponibilità e di partecipazione alla vita civile, alle istituzioni politiche, alle organizzazioni sindacali e alle presenze ecclesiali;

— offrire opportunità di conoscenze e approfondimenti critici intorno alle motivazioni storiche, culturali, sociali, politiche, economiche, religiose che qualificano le istituzioni, evidenziando i rapporti problematici che l'uomo del lavoro incontra nell'instaurare relazioni interpersonali al fine di un significativo inserimento sociale e di partecipazione attiva alla vita politica;

— informare il soggetto in formazione sulle condizioni degli uomini del lavoro in rapporto all'attuale sviluppo economico e produttivo;

— aiutare il soggetto in formazione ad assumere atteggiamenti e comportamenti di solidarietà, flessibilità, autonomia di giudizio e di responsabilità.

## **6. Cicli di formazione e fasi di orientamento**

6.0. Nei progetti relativi alla formazione di base di primo livello in tutte le Regioni ormai si fa riferimento ad un ciclo, o comunque ad un periodo, di formazione propedeutica e di Orientamento.

In questo periodo il servizio di Orientamento educa la domanda dei soggetti formandoli a scegliere e a decidere all'interno della domanda di Formazione Professionale di cui essi sono portatori.

Tenendo conto del fatto che un giovane a 14/15 anni comincia ad elaborare il proprio progetto di vita in base alle attitudini che sente emergere in se stesso, a 16/17 anni sviluppa le capacità in base agli interessi che più lo stimolano, e a 18 anni sceglie i valori per i quali spenderà la sua vita, il giovane che entra nel CFP a 14/15 anni non ha ancora fatto scelte definitive, ma ha solo impostato il suo progetto di vita nell'ambito della professionalità.

L'azione del CFP, assistito dal servizio di Orientamento, favorirà l'integrazione con l'ambiente, aiuterà ad adeguarsi alle situazioni anche spiacevoli, mobilerà le risorse, guiderà senza strumentalizzazioni, le scelte più corrette.

6.1. Nel primo ciclo il servizio di Orientamento fa prendere coscienza ai soggetti in formazione della realtà Orientamento e comunica ai formatori le potenzialità, attitudini, aspirazioni di coloro che si indirizzano verso la scelta di una specifica professione.

Diventa necessario rilevare, attraverso strumenti diagnostici e valutativi, la situazione personale, familiare, e socio-ambientale, nonché il livello di maturazione raggiunti. Una volta rilevata la situazione concreta dei soggetti che sono stati ammessi al CFP, diventa opera di grande senso formativo aiutare coloro che hanno fatto la scelta del CFP, nonostante non fosse la migliore per essi, e, per altro, vogliono confermarla. In questi casi è opportuno favorire la ricerca delle risorse personali per l'adattamento tra risorse della persona e risorse dell'ambiente.

L'analisi della situazione di partenza chiaramente non è funzionale alla selezione, ma all'Orientamento se a seguito di essa si approfondiscono le controindicazioni, si definiscono i possibili livelli d'apprendimento, si organizzano i «pacchetti» formativi personalizzati.

6.2. Nel secondo ciclo l'azione orientativa guida i soggetti in formazione alla scelta della qualifica di area, favorendo la maturazione umana e tecnica in funzione dell'esercizio graduale del ruolo professionale.

6.3. Nel terzo ciclo di norma viene attivato uno dei momenti più significativi di alternanza formazione-lavoro: lo stage aziendale. Il CNOS/FAP che concepisce lo Stage come esperienza formativa attraverso il confronto con la realtà produttiva, lo ritiene momento privilegiato per razionalizzare l'informazione al lavoro sul territorio. La cultura del lavoro nell'esperienza progettata e programmata ha una ricaduta positiva, se di essa si fa una valutazione rela-

tivamente alla innovazione tecnologica, ai problemi umani ad essa sottesi, ai problemi formativi che sollecita ad affrontare. Il servizio di Orientamento ha il compito di rendere educativa l'informazione che il soggetto riceve dall'esperienza fatta nell'azienda.

6.4. Nel quarto ciclo i soggetti in formazione sono ormai vicini alla qualifica e all'inserimento, guidato o no, nel mondo del lavoro: oltre alle innovazioni tecnologiche e alla preparazione alla verifica degli apprendimenti che darà loro l'attestato di qualifica, temono particolarmente la complessità del sistema sociale in cui dovranno esercitare il loro ruolo professionale. Il servizio di Orientamento in questo ciclo dovrà essere molto attento alle problematiche connesse con questa situazione concreta ed intervenire nei modi più efficaci.

## **7. Strategie per un efficace servizio di orientamento nei CFP**

Gli interventi di Orientamento realizzati nei CFP mirano:

— ad offrire un contributo più specifico in merito alla progettazione e programmazione della formazione professionale e dell'alternanza formazione-lavoro;

— a potenziare ulteriormente le opportunità di intervento in vista di scelte mirate e più adeguate alla realtà concreta;

— a garantire una più attenta e concreta impostazione del processo di professionalizzazione all'interno dell'azienda durante lo stage aziendale.

Per rendere praticabili queste finalità concrete sembra opportuno definire in maniera sintetica le strategie più efficaci.

7.1. Attraverso la rilevazione dei livelli di partenza dei soggetti, mentre si verrà a conoscere le loro reali risorse e si andrà a ricercare i necessari strumenti per attivarle ci si metterà a confronto con la struttura formativa al fine di definire il suo progetto e la sua programmazione.

Contemporaneamente, qualora se ne rilevi la necessità, si dovranno approntare itinerari formativi personalizzati, anche con opportune iniziative di sostegno e supporto, per le situazioni di emarginazione e di demotivazione e in relazione ai soggetti portatori di handicap.

7.2. Una metodologia attenta, individuata con il supporto del servizio

di Orientamento, permetterà la preparazione di strumenti idonei al raggiungimento degli obiettivi definiti nel progetto formativo utilizzando i contenuti più adatti alle esigenze locali, e individuando i migliori criteri di verifica e di valutazione.

La stessa metodologia suggerirà iniziative concrete per il recupero dei soggetti in difficoltà.

7.3. Specificatamente il modulo propedeutico, finalizzato alla scelta della qualifica di area coerente con le tendenze ed abilità emerse nel soggetto in formazione dopo il confronto con le sue attitudini e i suoi interessi, costituirà momento di attenzione molto viva per il servizio di Orientamento.

7.4. Il servizio di Orientamento seguirà attentamente il percorso e la raccolta delle esperienze finalizzate al confronto con il contesto produttivo per verificare la validità del progetto in alternanza e la realizzazione progressiva degli obiettivi previsti a vantaggio dei soggetti in formazione, dei docenti, dei tutors.

7.5. Inoltre si opererà, nei limiti del possibile, in riferimento alle esperienze in alternanza e alla formazione-lavoro in collaborazione con gli Osservatori nazionali e regionali del mercato del lavoro, attingendo notizie utili anche da altre Istituzioni o Enti che affrontano i problemi del lavoro con o senza supporto di banche dati.

7.6. Infine ci si impegnerà, come già si è detto, a garantire modi adeguati di recepire ed organizzare le informazioni sul mondo del lavoro rendendole formative e finalizzandole ai soggetti in formazione nel modo in cui possono assumerle al fine di prepararsi ad affrontare l'impatto con la realtà lavorativa.

## **8. Articolazione degli interventi**

### *8.1. A carattere formativo*

a) È pedagogicamente necessario guidare i soggetti in formazione alla scoperta delle loro attitudini, dei loro interessi, del livello di maturazione raggiunto, della struttura del loro carattere, della situazione concreta in cui vivono i loro rapporti culturali e sociali.

b) Dalla lettura di questi dati scientificamente rilevati si potranno individuare e predisporre percorsi formativi personalizzati che facilitano la formazione di tutti, ma soprattutto dei soggetti a rischio o comunque in difficoltà.

c) Sarà molto utile servirsi del colloquio individuale al fine di raccogliere le necessità, verificare le aspettative, favorire gli opportuni chiarimenti.

d) È evidente che le sedi dove si elaborano le strategie formative e di orientamento sono l'Organo collegiale di programmazione didattica e i Consigli di corso, durante i quali si approfondisce la conoscenza delle persone e si individuano i percorsi più idonei al rinforzo e al recupero degli apprendimenti.

e) A livello orientativo e formativo sono molto significative le visite guidate in azienda e gli Stages, del ruolo del servizio di Orientamento all'interno dei quali si è già parlato.

f) Attraverso le osservazioni, le conversazioni di gruppo, i colloqui individuali, e la mediazione di tutte le informazioni proposte si dovrà verificare il grado di maturità umana raggiunto che si esprime in termini di autonomia, di accettazione del proprio ruolo, di capacità di assumersi responsabilità, e il grado dinamico nei processi produttivi di beni e di servizi, di capacità di adeguamento a ruoli lavorativi diversi, di partecipazione alle dinamiche sociali del lavoro, di capacità di interazione con le componenti la struttura produttiva.

## 8.2. *A carattere informativo*

È necessario che il CFP offra tutte le indicazioni possibili che servono direttamente al completamento della formazione e all'arricchimento delle conoscenze in vista di scelte ragionate. Perciò vengono proposte informazioni:

a) sulla realtà socio-economica del territorio, sulle figure e sui ruoli professionali, sui possibili sbocchi occupazionali;

b) sulla evoluzione del mondo del lavoro, sulle modalità migliori di autoformazione, sui servizi utili per la ricerca del lavoro, sulle pratiche necessarie per formalizzare il rapporto di lavoro;

c) su tutte le iniziative che presentano reali interessi di aggiornamento e perfezionamento.

## **9. Strumentazione per lo sviluppo della dimensione Orientamento**

Il CNOS/FAP, attraverso l'esperienza della Associazione COSPES, si è dotato di una metodologia di lavoro basata su concreti strumenti diagnostici e valide tecniche operative rivolte a:

9.1. analizzare la situazione sociale e ambientale dei soggetti in formazione;

9.2. valutare i processi di apprendimento supportati da attitudini ed interessi;

9.3. rilevare i processi evolutivi in rapporto alle mete di crescita personale e alla motivazione ad un curriculum di formazione professionale;

9.4. rilevare i processi difensivi e le resistenze che impediscono l'apprendimento o la adesione a curricoli formativi nell'ottica della formazione permanente e ricorrente;

9.5. attivare nei soggetti in formazione i processi decisionali, la flessibilità nei comportamenti e negli atteggiamenti, l'assunzione di responsabilità, la capacità di interazione nei contesti produttivi e nella realtà sociale.

## **10. Orientamento per le categorie deboli**

Molto ci sarebbe da dire sul servizio di orientamento per i soggetti in difficoltà cui si è accennato al n. 2.2.5. di queste note: ci limitiamo ad accennare solo ad alcuni di questi soggetti rimandando a successivi interventi specificazioni puntuali per ogni categoria.

### *10.1. Orientamento per i disoccupati di lunga durata*

Sempre più ampia sta diventando l'area dei lavoratori, che a seguito della crisi occupazionale, sono costretti a lunghi periodi di inattività.

Questi lavoratori, per lo più scarsamente scolarizzati e modestamente qualificati rischiano seriamente di rimanere per sempre fuori dal mondo del lavoro.

Ciò è confermato dal nuovo regolamento dei Fondi Strutturali della CEE n. 2052/88 del 24 giugno, che, per superare questa situazione incresciosa non solo in Italia ma anche in Europa, formula così il suo terzo obiettivo: *«lottare contro la disoccupazione di lunga durata»*.

Gli interventi di Orientamento previsti per questa categoria di persone si incentrano sul sostegno e sulla stimolazione delle energie e risorse che possiedono per rinnovati apprendimenti professionali al fine di poter essere riammessi con dignità all'interno del mondo del lavoro.

La strategia di Orientamento per essi è attuata essenzialmente con attività di consulenza tesa a mobilitare le risorse individuali in vista di un impegno all'autoformazione, alla ricostruzione della propria identità, alla ricerca di nuove abilità professionali.

### 10.2. *Orientamento per le donne in cerca di occupazione*

Non sembri strano il riferimento tra le categorie considerate deboli, per quanto riguarda il mondo del lavoro, alla donna.

Se il Ministero del Lavoro ha creato un Ufficio apposito per le «pari opportunità» il problema è decisamente sentito e vissuto da molte donne che o non sono mai entrate nel lavoro, o ne sono uscite per motivi particolari legati soprattutto agli impegni familiari.

Il raggiungimento della maturità umana, l'apprendimento di abilità, conoscenze e valori sulla base di attitudini e preferenze professionali, il recupero dei livelli di istruzione necessari a svolgere una professione restano obiettivi del servizio di Orientamento che studierà le strategie opportune per realizzarli a favore delle donne che confidano nella formazione professionale come mezzo valido per il loro inserimento nel mondo del lavoro.

### 10.3. *Orientamento per soggetti in difficoltà e per portatori di handicap*

L'Orientamento per i soggetti in difficoltà e per i portatori di handicap è curato dal CNOS/FAP con particolare attenzione.

a) Per i soggetti in difficoltà si attivano accurate indagini che mettono in risalto le cause personali, familiari e sociali che possono aver determinato lo svantaggio o il problema.

Una volta individuate le cause il servizio di Orientamento opera con strategie idonee a sgombrare il campo dei disagi o disturbi presenti nella persona, per poi passare al processo vero e proprio di professionalizzazione.

b) Per i portatori di handicap si attua una diagnosi pluridimensionale sotto i profili medico, psicologico e sociale al fine di poter valutare le capacità residue che, utilizzate in maniera razionale e didatticamente valida, permettano un processo di sviluppo personale e una professionalizzazione compatibile con la situazione psico-fisica.

Si rende necessaria una continua consulenza degli esperti a livello individuale e la presenza, all'interno dell'Organo collegiale di programmazione didattica, di Docenti qualificati che sappiano integrare i soggetti portatori di handicap con i soggetti normodati nei cosiddetti corsi normali, attraverso un progetto fortemente individualizzato che consenta il recupero delle capacità residue attraverso le attività formative loro possibili.

## 11. Conclusione

Abbiamo voluto contribuire con questa nota, che presenta le linee per un progetto di Orientamento nei CFP CNOS/FAP, allo sviluppo della cultura dell'Orientamento evidenziando la dimensione orientativa nelle proposte formative CNOS e COSPES, gli ambiti operativi del servizio di Orientamento, l'integrazione del servizio di Orientamento nel sistema di Formazione Professionale, gli obiettivi e i contenuti della azione di Orientamento, il piano di interventi, le strategie, l'articolazione e la strumentalizzazione del servizio.

I soli cenni indicativi a favore delle categorie deboli o svantaggiate denunciano un limite reale per una panoramica completa sul servizio di Orientamento COSPES: si conta di poter completare il quadro con ulteriori interventi nei prossimi numeri di Rassegna CNOS con la collaborazione di specialisti nella Formazione e nell'Orientamento dei soggetti in difficoltà e a rischio.

## Bibliografia

*La Proposta formativa CNOS/FAP*, CNOS/Roma.

COSPES, *Un progetto per l'Orientamento*, «Scuola viva» N. 2/3, febbraio 87, SEI/Torino.

*Una scelta nel buio? ricerca Formez-Censis sull'Orientamento scolastico e professionale nel Mezzogiorno*, CENSIS/Roma.

*Progetto «Orientamento» ISFOL*, «Scuola Nuova» N. 106/107, maggio 87, SISM/CISL Roma.

*Rapporto ISFOL MPI MLPS sulle attività di Orientamento in Italia*, N. 4/13/18, Maggioli/Rimini.